

socialismo vi estese le sue conquiste. La grande Guerra sospese ogni contrasto e il cuore di Ferrara fu tutto teso alla lotta immane di cui, nella calma della sera, vi giungeva, debole sì, ma ancor distinto, l'eco dell'epico duello delle artiglierie, ad ammonire come a qual prezzo creava l'Italia la sua nuova grandezza.

Il monito fu accolto. Quando Mussolini fondò il primo Fascio di combattimento, vi fu presente con uno dei suoi più valorosi figli, Ferrara generosa.

Molti furono i caduti pel trionfo del Fascismo ferrarese e i primi martiri si ebbero per l'agguato del Castello Estense nella fosca giornata del 20 Dicembre 1920. Ma il trionfo fu rapido, travolgente, e Ferrara potè dare alla Marcia su Roma ben diecimila «Camicie Nere» e il più giovane e il più audace dei Triumviri, Quegli che è l'artefice della rinnovata, portentosa ala d'Italia, il leggendario superatore di oceani.